



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 2° TRIMESTRE 2016 -

Sono 96.251 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 giugno 2016, di cui 85.241 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 22.215 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.466 attività registrate a fine giugno 2016 nell'area metropolitana di Bologna. Oltre il 38% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.552 unità). 13 imprese individuali su 100 hanno titolare di nazionalità extra comunitaria (6.149).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

2° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2007	98.476	1.759	1.135	624	0,64
2008	98.271	1.711	1.131	580	0,59
2009	97.903	1.544	1.101	443	0,45
2010	97.491	1.615	914	701	0,72
2011	97.859	1.617	1.008	609	0,63
2012	97.434	1.677	1.046	631	0,65
2013	96.953	1.663	1.221	442	0,46
2014	96.569	1.319	878	441	0,46
2015	96.369	1.393	906	487	0,51
2016	96.251	1.409	911	498	0,52

+498 imprese il saldo anagrafico Il bilancio del trimestre è frutto di una lieve ripresa delle aperture e di un contemporaneo assetamento delle chiusure d'impresa. In particolare, il dato delle iscrizioni (1.409) sembra riprendere quota, nonostante resti lontano dalla soglia delle 1600 aperture trimestrali registrate fino a tre anni fa; ancora moderatamente incoraggiante, invece, il numero delle cessazioni (911) che, seppure in leggera crescita, restano al di sotto delle mille unità, come visto solo altre tre volte dall'inizio della crisi (a giugno 2010 e nel biennio scorso). Nel complesso il saldo del trimestre, dato da 498 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,52%, è il miglior risultato degli ultimi quattro anni nel periodo aprile-giugno.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Risultati positivi in questo trimestre per tutte le forme giuridiche d'impresa.

+0,99% le società di capitale Le società di capitale si confermano il segmento più dinamico: il tasso di crescita, frutto di un volume delle iscrizioni in leggero aumento rispetto al giugno 2015 (378 nuove imprese, un'impresa aperta su quattro è una società di capitale), a fronte di un numero di chiusure limitato al 13% sul totale, si conferma anche in questo trimestre positivo (+0,99%) e largamente al di sopra della crescita imprenditoriale complessiva.

Positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però ancora solo

per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

865 imprese individuali aperte Bilancio positivo in questi tre mesi anche per le ditte individuali, che contribuiscono al saldo con 216 unità in più ed una crescita del +0,45%. Se oltre 7 attività cessate su 10 tra aprile e giugno sono imprese individuali (sono 649 attività in meno, equivalenti a più di 7 imprese cessate al giorno), anche 6 nuove imprese iscritte su 10 sono imprese individuali (865 nuove attività, quasi 10 aperture al giorno). Risultato positivo in questi tre mesi anche le società di persone: +7 unità ed una crescita in termini relativi del +0,04%.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	26.445	378	119	259	0,99
Soc. di persone	19.255	127	120	7	0,04
Imprese individuali	48.001	865	649	216	0,45
Altre forme	2.550	39	23	16	0,63
TOTALE	96.251	1.409	911	498	0,52

Prosegue, comunque, l'andamento di fondo del tessuto imprenditoriale bolognese, che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali (siamo al di sotto del 50% a fine giugno, un punto percentuale e mezzo in meno negli anni della crisi) a favore di forme più organizzate di impresa, in particolare delle società di capitali, passate dal 24% di fine giugno 2007 al 28% di questo trimestre.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/06/2016		rispetto al 31/03/2016	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	8.868	9,2	-4	-0,05
Attività estrattive	21	0,0	0	0,00
Manifattura	9.932	10,3	10	0,10
Public utilities	272	0,3	7	2,64
Costruzioni	14.013	14,6	91	0,65
Industria	24.238	25,2	108	0,45
Commercio	22.596	23,5	84	0,37
Trasporti	4.123	4,3	16	0,39
Alloggio e ristorazione	7.055	7,3	73	1,05
Informazione e comunicazione	2.670	2,8	20	0,75
Credito e assicurazioni	2.365	2,5	8	0,34
Attività immobiliari	7.210	7,5	33	0,46
Attività professionali	4.467	4,6	50	1,13
Servizi alle imprese	3.492	3,6	59	1,72
Istruzione	484	0,5	4	0,83
Sanità	583	0,6	2	0,34
Arte, sport e intrattenimento	1.037	1,1	6	0,58
Altri servizi personali	3.943	4,1	21	0,54
Servizi	60.025	62,4	376	0,63
Non classificate	3.116	3,2	-31	-0,99

Considerando la nati-mortalità delle imprese bolognesi per attività economica al 30.06.2016, il 62,4% opera nei servizi, il 25,2% nell'industria ed il 9,2% in agricoltura e pesca.

Saldi positivi per industria e servizi 108 unità in più, con un tasso di crescita del +0,45%, per l'industria; 376 attività in più, ed una crescita del +0,63%, per i servizi. Leggermente negativo, invece, il saldo di agricoltura e pesca (-4;-0,05%).

Il risultato positivo dell'industria è dovuto principalmente alle costruzioni (+91 unità nei tre mesi, con un tasso di crescita del +0,65%), ma crescono anche la manifattura (+10;+0,10%) e le public utilities (+7;+2,64%), mentre restano invariate le attività estrattive. Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), troviamo invece una crescita generalizzata nel settore terziario: in particolare, commercio (+84;+0,37%), alloggio e ristorazione (+73;+1,05%) e servizi alle imprese (+59;+1,72%). In ripresa in questi tre mesi anche i trasporti (+16;+0,39%).

Significativamente negativo il tasso di crescita delle imprese non classificate (-0,99%), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

+0,24% la crescita imprenditoriale nei primi sei mesi Nei primi sei mesi del 2016 l'anagrafe delle imprese bolognesi registra un saldo positivo pari a +229 unità, dato dalla differenza tra 3.320 iscrizioni e 3.091 cessazioni. Il tasso di crescita rispetto alla fine del 2015 è +0,24%.

Rispetto al 31.12.15, crescono i servizi (saldo settoriale: +221 e tasso di crescita settoriale: +0,37%), mentre calano industria (-75; -0,31%) ed agricoltura e pesca (-113; -1,26%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/06/2016	31/12/2015		
Agricoltura e pesca	8.868	8.981	-113	-1,26%
Attività estrattive	21	21	0	0,00%
Manifattura	9.932	10.000	-68	-0,68%
Public utilities	272	266	6	2,26%
Costruzioni	14.013	14.026	-13	-0,09%
Industria	24.238	24.313	-75	-0,31%
Commercio	22.596	22.709	-113	-0,50%
Trasporti	4.123	4.125	-2	-0,05%
Alloggio e ristorazione	7.055	6.964	91	1,31%
Informazione e comunicazione	2.670	2.648	22	0,83%
Credito e assicurazioni	2.365	2.376	-11	-0,46%
Attività immobiliari	7.210	7.141	69	0,97%
Attività professionali	4.467	4.436	31	0,70%
Servizi alle imprese	3.492	3.413	79	2,31%
Istruzione	484	478	6	1,26%
Sanità	583	574	9	1,57%
Arte, sport e intrattenimento	1.037	1.032	5	0,48%
Altri servizi personali	3.943	3.908	35	0,90%
Servizi	60.025	59.804	221	0,37%

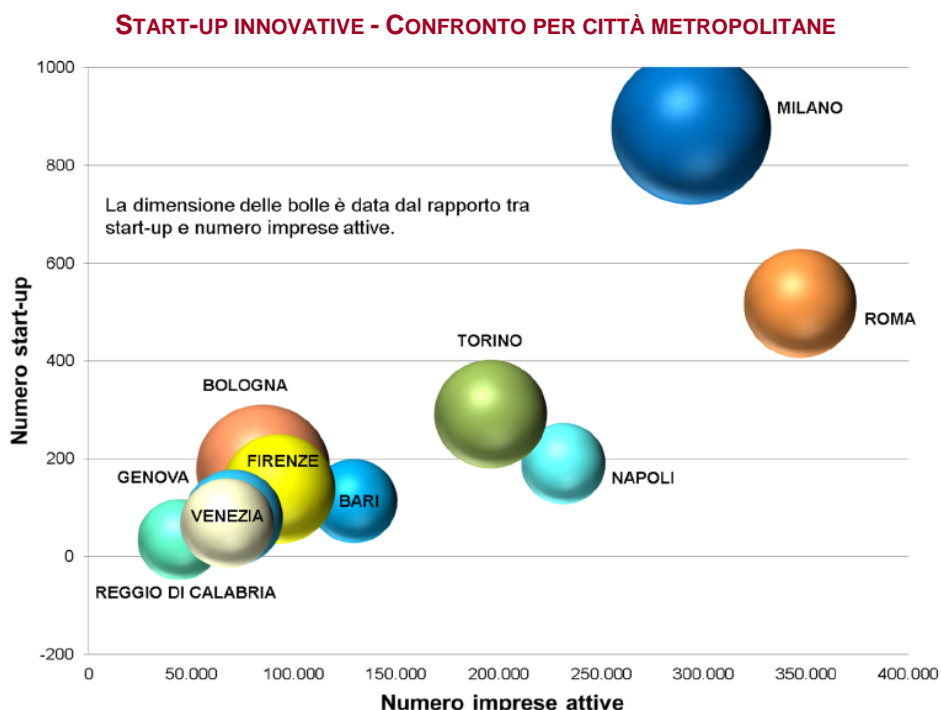
Crescono i servizi turistici (+91 attività), cala la manifattura (-68) Il risultato negativo dell'industria è dovuto principalmente alla manifattura (-68 unità nei sei mesi, con un tasso di variazione del -0,68%), ma calano anche le costruzioni (-13;-0,31%); in lieve aumento invece le public utilities (+6;+2,26%), invariate le attività estrattive. Nel terziario hanno saldo positivo principalmente le attività di alloggio e ristorazione (+91 unità ed una crescita del +1,31%), i servizi alle imprese (+79;+2,31%), e le

attività immobiliari (+69;+0,97%). Risultato negativo invece per commercio (-113 attività, con un decremento del -0,50%) e credito (-11;-0,46%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, rispetto al 31.12.2015 sono in crescita le forme maggiormente strutturate, società di capitali (+439;+1,69%) ed altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+9;+0,35%), che determinano il 30% circa delle attività bolognesi. In calo invece imprese individuali (203 unità in meno tra gennaio e giugno, pari ad un -0,42%) e società di persone (-16; -0,08%).

LE START UP

Nelle regioni Lombardia (22%), Emilia Romagna (12%), Lazio (10%) e Veneto (8% circa) ha sede oltre la metà delle start-up innovative italiane. Il 42% delle start-up italiane ha sede invece in una città metropolitana.



Sono 179 le start-up innovative

registrate alla Camera di commercio di Bologna, oltre il 25% del totale emiliano romagnolo, ed il 3% nazionale: nei primi sei mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il numero delle start-up nell'area metropolitana bolognese ha sfiorato una crescita del 32%. Sono cresciute invece del 27% le start-up innovative bolognesi ad alto valore tecnologico in ambito energetico.

Il 77% opera nei servizi, il 21% in industria, artigianato e costruzioni

Il 77% delle start-up innovative bolognesi opera nei servizi, cresciuti nei primi sei mesi del 2016 del 28%: il 27% appartiene al comparto relativo alla produzione di software e consulenza informatica, il 20% ad attività professionali, scientifiche e tecniche, il 18% a società di ricerca scientifica, ed il restante 12% ad altri servizi. Il 21% opera invece in industria, artigianato e costruzioni (queste ultime limitate ad un 1%), e il 2% nel commercio, mentre non ci sono start-up registrate in agricoltura e

turismo.

La forma giuridica prevalente è quella della società a responsabilità limitata che, rispetto al primo semestre 2015, vede un incremento del 32%. Le start-up innovative bolognesi hanno inoltre un capitale inferiore ai 10.000 € (nel 65% dei casi), ed un numero di addetti compreso tra 0 e 4 (+30% nei sei mesi).

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Le **start-up innovative** sono società di capitali di diritto italiano, costituite anche in forma cooperativa, o società europee aventi sede fiscale in Italia, che rispondono a determinati requisiti e hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi